

Comunicato stampa

Crisi: ASviS, necessario un piano strategico per rendere l'Italia resiliente, giusta e sostenibile

Il Portavoce ASviS Enrico Giovannini: "Allineare anche le politiche nazionali alle priorità europee e adottare una visione sistemica per cogliere un'occasione storica e portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile. Il "Piano per la ripresa e la resilienza" deve integrare i fondi del Next Generation EU e quelli del bilancio ordinario, mobilitando le eccellenze nazionali e le forze giovani in un progetto trasformativo del sistema socioeconomico in linea con l'Agenda 2030. I 600 eventi che animeranno il Festival 2020, anche all'estero, dimostrano che la società italiana è pronta al cambiamento".

Roma 22 settembre 2020 – Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è l'occasione non solo per definire politiche coerenti nella direzione della sostenibilità economica, sociale e ambientale, ma anche per dotarsi di istituzioni in grado di programmare il futuro del Paese a lungo termine. Le risorse del Next Generation EU (oltre 200 miliardi di euro), insieme agli altri fondi europei e nazionali, tra cui quelli derivanti dalla riconversione di 19 miliardi di sussidi dannosi per l'ambiente verso una trasformazione del sistema produttivo nella direzione del *Green new deal*, costituiscono un'opportunità senza precedenti, da non sprecare. Ma per realizzare tale sinergia è indispensabile uno sforzo istituzionale anch'esso senza precedenti, che coinvolga lo Stato, le Regioni e gli enti locali, le forze economiche e sociali, e tutta la società, compresi i giovani. Questo, in estrema sintesi, è il messaggio emerso dall'evento inaugurale del Festival dello sviluppo sostenibile, manifestazione organizzata dall'ASviS che quest'anno vede in cartellone oltre 600 eventi in tutta Italia, nel mondo e online, e si svolge in contemporanea con l'Assemblea Generale dell'Onu, che il 25 settembre celebrerà i cinque anni dalla firma dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'evento di questa mattina ha mostrato che gli italiani, a causa della crisi generata dalla pandemia, sono più che nel passato orientati allo sviluppo sostenibile: sempre più pressante è la richiesta alla politica di affrontare alla radice le cause profonde degli shock ambientali, sanitari, economici e sociali che si sono manifestati negli ultimi dieci anni. Inoltre, oltre due terzi degli italiani ritengono che il cambiamento climatico sia una minaccia pari a quella del COVID-19. Per realizzare una ripresa economica giusta e sostenibile, il Paese deve riuscire quindi a cambiare rapidamente il modello di sviluppo. Secondo i più recenti sondaggi (Ipsos), il 71% degli italiani ritiene che se il governo non agirà subito per combattere il cambiamento climatico avrà fallito il suo compito, mentre il 66% dichiara di voler re-indirizzare il proprio voto se il partito di riferimento non prenderà azioni serie nei confronti del cambiamento climatico. Si conferma quindi l'elevata attenzione alle questioni ambientali, ma anche una crescente preoccupazione per le conseguenze occupazionali e sanitarie della crisi.

"L'Agenda 2030 è stata adottata dalle istituzioni europee come modello di riferimento e guida per realizzare il cambiamento e fare del nostro continente l'area più sostenibile del mondo, esattamente come avevamo proposto in apertura del Festival 2019", sottolinea il presidente ASviS Pierluigi Stefanini. "E' ora che anche l'Italia segua questa visione in modo sistematico e dia risposte concrete alle preoccupazioni della popolazione. Sono passati già cinque anni dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi e ora che tutti parlano di sostenibilità - istituzioni, imprese, organizzazioni della società civile - è arrivato il momento di realizzarla, anche grazie ai fondi europei, che forniscono una spinta senza pari in questa direzione".

Negli ultimi cinque principali provvedimenti varati dal Governo in risposta alla crisi, analizzati dall'ASviS, ancora troppo forte è la scelta di politiche orientate alla **protezione** del sistema esistente. Degli oltre 800 articoli dei decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Semplificazioni" e "Agosto", 436 (54%) vanno in questa direzione, mentre 158 (19%) tendono a promuovere il **cambiamento**, 98 (12%) la **trasformazione del sistema**

socioeconomico, 73 (9%) la **preparazione** a futuri shock e 43 (5%) a prevenire questi ultimi. Ciò vuol dire che se le risorse europee non verranno utilizzate per un profondo cambiamento del sistema produttivo e sociale, gli obiettivi indicati dall'Unione per la transizione ecologica, la transizione digitale, la lotta alle disuguaglianze e l'aumento della resilienza non potranno essere raggiunti.

“L'impostazione che lega resilienza e sostenibilità, come definita dall'Agenda 2030 e dalle recenti linee programmatiche dell'Unione europea, deve essere recepita nel Piano che il governo sta preparando”, precisa il portavoce ASviS **Enrico Giovannini**. *“Ma pensare che la trasformazione del nostro Paese possa essere realizzata usando solo le risorse del Next Generation EU sarebbe un errore. Ad esempio, tagliare le emissioni di gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 entro il 2030 richiederà forti investimenti e i 77 miliardi del fondo Next Generation EU che dovranno essere destinati alla lotta alla crisi climatica non saranno sufficienti. Per questo, e per evitare che venga bocciato, è indispensabile che il Piano nazionale sia coerente con le politiche finanziate con fondi nazionali, come previsto dalle linee guida fornite pochi giorni fa dalla Commissione Ue. Obiettivi strategici approvati dalle istituzioni europee nel 2019, Semestre europeo, Piani Nazionali Integrati Energia e Clima, Foresight strategico, Next Generation EU, Piani nazionali di ripresa e resilienza sono i tasselli costruiti negli ultimi dodici mesi per far fare all'Unione e agli Stati membri un salto di proporzioni storiche nella direzione dello sviluppo sostenibile e per rispondere alle sfide del XXI secolo”.*

Nel corso dell'incontro sono state anticipate alcune delle proposte che l'ASviS presenterà l'8 ottobre in occasione della presentazione del Rapporto 2020, alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Inoltre, sono intervenuti esperti del mondo imprenditoriale e i vertici di importanti imprese italiane attive nell'economia reale e nel settore finanziario, i quali hanno **ribadito che l'orientamento allo sviluppo sostenibile non è solo frutto delle scelte politiche, ma anche del mutamento delle preferenze dei consumatori e dei risparmiatori, nonché della convenienza d'impresa**. Per questo, il Paese ha bisogno di accelerare la trasformazione, così da cogliere anche le opportunità di mercato che essa comporta, in Italia e in tutto il mondo. Non a caso, a maggio, l'Istat ha mostrato che **quattro imprese su dieci tra quelle che avevano già un orientamento alla sostenibilità erano in fase di espansione, a fronte di un valore più basso per le altre**.

Infine, in collegamento con la Rappresentanza italiana all'Onu, sono state discusse **le novità che verranno dibattute nel corso della 75ª Assemblea generale delle Nazioni Unite**, che si apre oggi a New York, anche in vista della Conferenza Cop26 sul clima, che si svolgerà nel 2021 a Glasgow, e della presidenza italiana del G20, che metterà il tema dello sviluppo sostenibile al centro dell'agenda del prossimo anno.

Nel corso dell'evento è stato anche annunciato il concerto che, per celebrare il quinto anniversario della firma dell'Agenda 2030, Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura terranno il 25 settembre alle ore 21. Il concerto sarà trasmesso in chiaro e sarà accessibile gratuitamente sui siti del Festival, dell'ASviS e sulla pagina Facebook ASviS.

Twitter @ASviSItalia

LinkedIn: ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Facebook: ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Instagram: @festivalsvilupposostenibile

Hashtag ufficiali: #FestivalSviluppoSostenibile - #ORADIAGIRE

Claudia Caputi

Responsabile Comunicazione ASviS

comunicazione@asvis.it

M. 335 356628

Federico Fabretti

Partner Media Relations

Email: federico.fabretti@cominandpartners.com

T. +39 06 90255555

M. 335 753 4768



PROMOSSO
DA



Federica Gramegna

Senior Media Relations Consultant

Email: federica.gramegna@cominandpartners.com

T. +39 0690255553

M. 338 2229807

Anja Zanetti

Media Relations Consultant

Email: anja.zanetti@cominandpartners.com

T. +39 0690255553

M. 342 844 3819

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI

